

**OGGETTO:** VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL PROGRAMMA DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA VIA DI BRAVA S. FUMIA, AVENTE AD OGGETTO LA RILOCALIZZAZIONE DEI DIRITTI EDIFICATORI DELL'EX COMPENSORIO M2 S. FUMIA IN ROMA CAPITALE. **RELAZIONE ISTRUTTORIA.**

**Vista** la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

**Vista** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

**Visto** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale 16 dicembre 2011 n. 16 “Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili”;

**Vista** la Legge Regionale 13 agosto 2011 n. 12 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013”;

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 29/05/2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica alla “Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti”;

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale, n. 203 del 24/04/2018 con la quale è stato modificato il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), con cui si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo con decorrenza dal 01/06/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica";

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 05/06/2018 di "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1" all'arch. Manuela Manetti;

**Vista** la Determinazione n. G07459 del 08/06/2018, concernente: "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e Servizi" della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica";

**Vista** la Determinazione n. G07676 del 14/06/2018, concernente: "Regolamento Regionale n. 1/2002, art.164, comma 5. Affidamento *ad interim* della responsabilità dell'Area "Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica", con la quale è stato disposto di affidare *ad interim*, senza soluzione di continuità, la responsabilità indicata all'arch. Maria Luisa Salvatori, dirigente dell'area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

## **PREMESSO**

- a) Il Programma di Trasformazione Urbanistica Via di Brava S. Fumia, avente ad oggetto la rilocalizzazione dei diritti edificatori dell'ex comprensorio M2 S. Fumia (di seguito "Piano") è stata assoggettata alla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 (di seguito "Decreto") con Determinazione n. G09128 del 08/08/2016 della Direzione Regionale Direzione Territorio, Urbanistica e Mobilità.
- b) Con nota prot. n. 202485 del 30/11/2017 acquisita con prot. n. 625317 del 07/12/2017, il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale - U.O. Piano Regolatore - PRG (indicato di seguito come "Autorità Procedente") ha presentato istanza e trasmesso all'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "Autorità Competente") il Rapporto Preliminare ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, ai fini dell'avvio della procedura di VAS sul Piano in oggetto.
- c) La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto.

## **DATO ATTO** che

- d) Sono stati individuati congiuntamente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), comunicati formalmente all'Autorità Procedente con note prot. n. 648688 del 20/12/2017 e prot. n. 7114 del 08/01/2018:
  - Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo
  - Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali (ora Capitale naturale, Parchi e Aree protette)
  - Direzione Regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti:

- Area Conservazione e Tutela Qualità dell'ambiente
- Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità:
  - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale
- Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo - Segretariato Regionale
- Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma
- Città Metropolitana di Roma Capitale:
  - Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente
  - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere (ora Autorità del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale)
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
- Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale
- Autorità ATO2 Lazio Centrale
- ACEA ATO 2 S.p.A
- ASL Roma 2 (ex C)

**CONSIDERATO** che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

**PRESO ATTO** che

- l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, dandone comunicazione all'Autorità Competente con nota prot. 15682 del 30/01/2018, acquisita al prot. n. 53523 del 31/01/2018;
- l'Autorità Procedente ha fornito la documentazione di avvenuta di ricezione da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale con nota prot. 29058 del 19/02/2018, acquisita al prot. n. 92967 del 19/02/2018;

**DATO ATTO** che

- con note prot. n. 95688 del 20/02/2018 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 14/03/2018, la Conferenza di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto;
- con nota prot. n. 193759 del 03/04/2018 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della suddetta Conferenza, invitando altresì, con la medesima nota, i Soggetti Competenti in materia Ambientale ad inviare un proprio contributo, da inserire nel Rapporto Ambientale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'esito di cui sopra.

**PRESO ATTO** che

- e) da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1. STO ATO 2 Lazio Centrale – Roma: nota prot. n. 59-18 del 2/3/2018, acquisita al prot. n. 121192 05/03/2018
2. Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo – Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione: nota prot. n. 145573 del 15/03/2018
3. Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale: nota prot. n. 22861 del 9/4/2018, acquisita al prot. n. 205507 09/04/2018
4. Acea ATO2 Spa: nota prot. n. 126205 del 30/03/2018, acquisita al prot. n. 206497 del 10/04/2018
5. Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI: nota prot. n. 252434 del 3/5/2018
6. Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio ARPALAZIO: nota prot. n. 33309 del 14/05/2018, acquisita al prot. n. 279705 del 14/05/2018
7. Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale: nota prot. n. 361650 del 18/06/2018
- La nota prot. n. 66556 del 20/04/2018, acquisita al prot. n. 230909 del 20/04/2018, dell'ASL RM 2, non costituisce un contributo.

**DATO ATTO** che

- f) con prot. n. 415681 del 10/07/2018 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 13 comma 1 del Decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base dei n. 7 contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenuti ed allegati a detto "Documento di Scoping" (insieme all'esito della sopracitata conferenza preliminare indicato con "0") quali parti sostanziali ed integranti del medesimo atto. Di seguito vengono riportate le considerazioni generali e quelle specifiche indicate nel "Documento di Scoping":
- a. *Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche e delle produzioni agricole tipiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano/Programma.*
  - b. *Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano/Programma esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.*
  - c. *Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano/Programma in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano/Programma (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio).*
  - d. *La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano/Programma sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.*

- e. *Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano/Programma e le azioni proposte per conseguirli.*
- f. *Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte del Piano/Programma, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione. Qualora si evidenziassero, a motivo delle scelte del Piano/Programma individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, dovranno dunque essere individuate le opportune misure di compensazione.*
- g. *Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso.*
- h. *Nel Rapporto Ambientale per ognuna delle azioni di Piano/Programma va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano/Programma.*
- i. *Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano/Programma con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli Enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.*
- j. *Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.*
- k. *L'Autorità Procedente, nel Rapporto Ambientale, dovrà verificare e chiarire l'intera procedura urbanistica di adozione/approvazione del Programma, puntualizzando tutte le fasi dell'iter tecnico-amministrativo finora svolto, dando anche conto delle osservazioni e degli esiti del processo partecipativo avutosi (cfr. per es. l'allegato "0" ed i contributi nn. 3, 5 e 7).*
- l. *Il Rapporto Ambientale dovrà illustrare come il Programma è stato rielaborato d'intesa con l'Autorità di Bacino (cfr. per es. l'allegato "0").*
- m. *Il Rapporto Ambientale dovrà illustrare una "mappa delle criticità" ambientali presenti, per es. evidenziando il tracciato dell'elettrodotto esistente e l'eventuale presenza di altri impianti (per es. per la telefonia mobile) dando evidenza di tutte le segnalazioni ricevute dai SCA, anche in fase di Verifica di Assoggettabilità, fra cui le criticità connesse all'inquinamento atmosferico da traffico ad alta densità veicolare presente; insieme a un quadro conoscitivo dell'assetto territoriale esplicativo di tutte le emergenze di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale ("aree protette", "aree di connessione primarie e secondarie", "corridoi ambientali", ecc.) e delle possibili interazioni e conseguenti mitigazioni con le componenti ambientali interessate (cfr. per es. l'allegato "0" ed i contributi nn. 3, 4, 5, 6 e 7).*
- n. *Nel Rapporto Ambientale si dovrà trattare il tema della viabilità, del trasporto pubblico/privato e delle possibili azioni/soluzioni alternative finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria (cfr. per es. il*

contributo n. 3).

- o. Nel Rapporto Ambientale si dovranno illustrare tutte le azioni di Piano e fra queste di dovrà chiarire la natura e le modalità attuative delle attrezzature sportive previste nel comparto R4, per le quali è necessaria una progettazione a “basso impatto” dal momento che l’area ricade nella “Connessione Primaria” della Rete Ecologica Provinciale. In particolare dovranno essere previste piantumazioni che partecipano in modo attivo al miglioramento della qualità dell’aria, nella contestuale riqualificazione delle alberature esistenti, richiamando altresì la Legge 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” (cfr. per es. l’allegato “0” ed i contributi nn. 2, 4, 5 e 7).*
- p. Nel Rapporto Ambientale occorre dare evidenza di eventuali pareri già acquisiti, o ancora da acquisire, da parte dei rispettivi enti di competenza (relativamente, per es., a quello archeologico; allo spostamento/interramento dell’elettrodotto esistente; ecc.) (cfr. per es. l’allegato “0” ed i contributi nn. 1, 2, 4 e 6).*
- q. Ai fini della tutela e salvaguardia della risorsa idrica, nel Rapporto Ambientale occorre riportare le opportune valutazioni di massima, verificando la disponibilità delle fonti di approvvigionamento idrico in relazione al fabbisogno previsto (sia per gli aspetti quantitativi che qualitativi), oltre alla verifica della capacità depurativa, con le opportune indicazioni circa il collettamento e la gestione dei reflui (cfr. per es. i contributi nn. 1, 4 e 6).*
- r. Nel Rapporto Ambientale occorre fornire motivazioni sulla scelta di realizzare edifici con classe energetica “B”, valutando le opportune alternative (cfr. per es. l’allegato “0”).*
- s. Nel Rapporto Ambientale si dovrà illustrare in che modo si concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, fornendo i principali elementi relativi all’attuale gestione comunale dei rifiuti urbani. Inoltre dovrà contenere le informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. (cfr. per es. i contributi nn. 3 e 6).*
- t. Per il Piano di Monitoraggio si suggerisce di individuare, in particolare, indicatori di stato dell’ambiente relativamente agli aspetti idrogeologici, vegetazionali e socio-economici facendo riferimento anche a quanto indicato dall’Arpa Lazio (cfr. per es. i contributi n. 6).*

**PRESO ATTO** che

- g) con nota prot. n. 200731 del 05/12/2018, acquisita con prot. n. 783583 del 07/12/2018, l’Autorità Procedente ha comunicato all’Autorità Competente la proposta di Piano, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai sensi del comma 5 dell’art. 13 del Decreto;
- l’Autorità Procedente ha provveduto, ai sensi dell’art. 14 del Decreto, alla pubblicazione sul B.U.R.L. n. 101 del 13/12/2018 dell’avviso di avvenuto deposito degli atti sopraindicati ai fini della consultazione pubblica;
- con prot. n. 200743 del 05/12/2018, acquisita con prot. n. 776963 del 05/12/2018 e prot. n. 779869 del 06/12/2018, l’Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione attestante l’avvenuta comunicazione ai SCA dell’avviso di cui sopra contenente la dichiarazione di aver depositato anche presso gli uffici della Città Metropolitana di Roma Capitale gli atti utili per la consultazione pubblica, come previsto al co. 6 dell’art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

**CONSIDERATO** che dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

**PRESO ATTO** che

h) Decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione sono pervenute n. 2 osservazioni:

- 1) Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette – Area Tutela e Valorizzazione dei paesaggi naturali e della geodiversità: nota prot. n. 815300 del 19/12/2018
- 2) Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale: nota prot. n. 10043 dell'11/02/2019 acquisita con prot. n. 108958 dell'11/02/2019 e successiva integrazione con nota prot. n. 12780 del 20/02/2019 acquisita con nota prot. n. 141988 del 21/02/2019

**TENUTO CONTO** che il Rapporto Ambientale ha evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione del Piano:

- Il Piano propone la trasformazione urbanistica di un'area posta in prossimità di via di Brava, in località Pescaccio nel Municipio ex XVI, che prevede il trasferimento di una parte dei diritti edificatori derivanti dall'ex comprensorio M2 "Santa Fumia", localizzato nell'estremo quadrante meridionale di Roma Capitale, Municipio ex XII.
- L'ambito urbano di riferimento è caratterizzato da importanti emergenze di tipo ambientale quali la Riserva Naturale della Tenuta dell'Acquafredda e la Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi che confina con l'area di intervento.
- L'area oggetto della trasformazione si estende per circa 14 ha ed è interessata pienamente dal Fosso della Maglianella, riconosciuto come "*corridoio ambientale*" dal PS5 - Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce dell'Autorità di Bacino del Tevere.
- La compensazione è da attuarsi con Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 34 del T.U.E.L. n. 267/2000, in linea con la Delibera della Giunta Comunale n. 811 del 21/07/2000 "*Definizione dei criteri e delle procedure per l'attuazione del principio della Compensazione edificatoria*", come definita dalla Variante Generale approvata con deliberazione della G.R. del Lazio n. 856/2004 (Piano delle Certezze).
- Roma Capitale è dotata di Piano Regolatore Generale, adottato con D.C.C. n. 33 del 19-20 marzo 2003 e approvato con D.C.C. n. 18 del 12 febbraio 2008. Nel vigente strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 53 delle NTA, l'area oggetto della trasformazione proposta è destinata a "Programma Integrato di Intervento" con tessuto prevalentemente per attività e Verde e Servizi pubblici.
- "*La proposta presentata si propone in variante alla pianificazione urbanistica, in quanto variano sia le aree interessate dal Programma Urbanistico Via di Brava, da Programma Integrato della Città da Ristrutturare "Tessuto prevalentemente per attività" ad Ambiti per i Programmi Integrati della Città della Trasformazione con destinazione "Tessuto prevalentemente residenziale", sia gli indici attribuiti all'area destinata a "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale"*.
- A seguito sia del recepimento di richieste pervenute in sede di Conferenza di Servizi Interna agli Uffici Tecnici di Roma Capitale (novembre 2011), sia del recepimento di ulteriori richieste avanzate in occasione dell'Assemblea Partecipativa, aperta ai privati cittadini e alle Pubbliche Istituzioni, svoltasi il 17 aprile 2012, "*Con Deliberazione n. 47 del 9/10 aprile 2013, l'Assemblea Capitolina ha deliberato la formulazione di indirizzi al Sindaco per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ex art.34 del T.U.E.L., in variante al P.R.G. vigente, avente ad oggetto*

*l'approvazione del Programma di Trasformazione Urbanistica Via "di Brava" (Dec. G.C. n°50 del 6 agosto 2012)."*

- Pertanto, la proposta presentata in Conferenza di Servizi del 6/10/2014 contiene una serie di elementi già analizzati e verificati sia in campo urbanistico che ambientale. Tuttavia, nel corso della stessa CdS *"sono emerse osservazioni inerenti specifiche criticità relative alla porzione di intervento posta a nord-est, interessata da fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi dell'art.7 della L.R. n.24/98, indicate dall'ente provinciale e, in particolare, dalla Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale: Roma Capitale e Progetti Speciali, riferibili peraltro alle previsioni dei diversi strumenti pianificatori sovraordinati."*
- Con istanza prot. n. 35833 del 4 marzo 2015 è stata avviata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS per il Piano in esame, il cui esito è stato il rinvio alla Valutazione Ambientale Strategica con Determinazione n. G09128 del 08/08/2016.
- Infatti, la rilevanza delle sopracitate criticità ha condotto il proponente ad introdurre *"fattive mitigazioni"* con *"l'ipotesi di produrre una rimodulazione della proposta di PIANO (---), determinatasi quale Proposta mitigativa (presentata in occasione di integrazione del documento di Rapporto Preliminare di verifica di VAS, istanza prot. n.157591 del 2 ottobre 2015), la quale - verificata la rispondenza ai parametri definiti in sede di D.C.C. di indirizzo - ha costituito alternativa migliorativa in termini ambientali."*
- *"Tuttavia, tale proposta non possedeva pienamente i requisiti necessari richiesti nei successivi pareri rilasciati dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (ABT), in particolare quello del 15.12.2016, prot. n.5017, il quale - in forza di quanto già precedentemente esposto nelle note prot. n. 3739 del 28.10.2014 e prot. n.781 del 22.02.2016 – nel quale è stato esplicitato che per acquisire il parere favorevole, fosse necessario rendere compatibili alcuni interventi, con particolare riferimento a: realizzazione di idonei sistemi di compensazione atti al recupero della superficie da impermeabilizzare, rispetto dal fosso pari a 75 mt misurata dal ciglio di sponda dello stesso e mantenimento e riqualificazione dell'ecosistema ripariale del corridoio ambientale che dovrà basarsi sugli indirizzi di tutela dei caratteri di naturalità contenuti nell'allegato "C" della relazione del PS5.*
- *La proposta di Variante progettuale del Programma Integrato di via di Brava è stata pertanto elaborata sia sulla base delle osservazioni emerse a seguito del su citato parere dell'AB Tevere, sia delle considerazioni prodotte a seguito della nota prot. n.14283 del 05.08.2016 relativa alla "Relazione idrologico-idraulica, nonché sulla base di quanto è emerso dal sopralluogo congiunto, effettuato in data 04.11.2016, tra i tecnici di Roma Capitale, della società Proponente e l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.*
- *Con prot. n.105689 del 15/6/2017 la società proponente ha pertanto presentato i Nuovi Tipi del Progetto Urbanistico relativo al Programma Integrato di "Via di Brava – Santa Fumia", rispondente alle prescrizioni fornite dai pareri pervenuti nel corso dell'iter dall'ABT. La modifica progettuale ha consistito nella rilocalizzazione di tutti i comparti residenziali presenti nel PIANO ad ovest, lungo Via del Pescaccio con il conseguente spostamento delle aree pubbliche destinate a servizi: modifica che ha comportato una sostanziale conformità in termini strategici con lo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.) ed un generale miglioramento rispetto alle previsioni degli altri strumenti pianificatori sovraordinati, nonché dell'inserimento ambientale del PIANO all'interno del contesto, facendo fronte alle su elencate criticità rilevate.*
- *A seguito del Progetto c.d. "nuovi Tipi", il DPAU di Roma Capitale, con prot. n.135956 del 4/8/2017, ha convocato una seconda seduta della C.d.S. con gli Enti Esterni in corso, al fine di*

*procedere con l'esame delle migliorie apportate. In seno alla citata C.d.S. si sono espressi i seguenti Enti:*

- *con prot. n.5065 del 27.9.2017 AB Tevere ha espresso parere favorevole, richiedendo la sola revisione del dimensionamento delle vasche di compensazione, come verrà recepito nel progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione;*
- *la Regione Lazio, con prot. n.U.0465630 del 18.9.2017, ha ribadito la necessità di avviare la procedura di VAS per la nuova soluzione progettuale, al fine di esprimere il proprio parere.”*
- *Pertanto l'ultima proposta di Piano è stata elaborata sulla base delle risultanze del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, delle considerazioni riferibili alla “Relazione idrologico-idraulica” e soprattutto facendo proprie le prescrizioni e le raccomandazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (ABT). La nuova soluzione progettuale propone una riduzione di cubatura di 30.000 mc (9.375 mq di SUL), scaturita dal contenere la nuova edificazione all'esterno del limite dei 75 mt dal fosso e dal rispettare il limite della superficie impermeabile *post operam* di 2,43 Ha, come espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere. “Compressivamente la cubatura, passa quindi da 173.190, 31 mc a 143.190,31 mc, equivalente rispettivamente a 53.970,44 mq di SUL e a 44.595,44 mq di SUL della variante in oggetto. L'intero piano urbanistico è stato ridimensionato sulla nuova capacità insediativa di 1.172 abitanti, che ha comportato il ricalcolo degli standard urbanistici ed il complessivo ridisegno del piano in termini di semplificazione, intesa come proposta mitigativa nel rispetto del corridoio ambientale.”*
- *In particolare, la proposta di Piano concentra l'edificazione sulla porzione di area maggiormente antropizzata per la presenza del Mulino Agostinelli, prevedendo “il mantenimento e la riqualificazione dell'intero ecosistema ripariale del corridoio ambientale secondo gli indirizzi di tutela dei caratteri di naturalità contenuti nell'allegato C del PS5, ciò proprio al fine di garantire il continuum naturalistico rappresentato dal corridoio ecologico del fosso della Maglianella, in continuità con quello dell'Acquafredda.”*
- *Inoltre, le soluzioni previste, al fine di non modificare l'assetto ecologico-ambientale e mantenere invariato il tasso di urbanizzazione (impermeabilizzazione) delle superfici, “sono quelle per cui verranno realizzate le seguenti opere di mitigazione:*
  - *due vasche di compenso delle dimensioni minime di 620 mc (da posizionarsi in destra idraulica) e di 200 mc (in sinistra idraulica) modificate a seguito del parere Autorità di distretto dell'appennino centrale prot. n.5065 del 27/09/2017 in 900 mc (vasca in sponda destra) e 300 mc (vasca in sponda sinistra);*
  - *interventi di salvaguardia e compensazione ambientale, caratterizzati da opportune tecniche e materiali “verdi”, da effettuarsi per il ripristino/mantenimento delle condizioni ecologiche per impedire ogni tipo di impatto sulla continuità dell'ecosistema.”*

#### **VERIFICATO** che

- nel Rapporto Ambientale è stata data evidenza degli approfondimenti richiesti in sede di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- nel Rapporto Ambientale è stato sviluppato un inquadramento del contesto territoriale, ambientale e culturale di riferimento, anche con gli approfondimenti di indagine richiesti nella fase preliminare di Scoping;
- nel Rapporto Ambientale è stato riportato un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, all'interno del quale vengono descritti i diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano in oggetto;
- nel Rapporto Ambientale viene riportata un'analisi di coerenza esterna, richiesta al fine di verificare la conformità del Piano ai vari livelli di pianificazione e programmazione;

- nel Rapporto Ambientale, sulla base delle strategie e azioni di Piano individuate, è stata effettuata un'analisi di coerenza interna e della correlazione fra le possibili interazioni fra le azioni previste e gli obiettivi del Piano stesso;
- il Rapporto Ambientale contiene una sezione (cfr. Cap. 6 del Rapporto Ambientale) dedicata al "Monitoraggio", di cui all'art. 18 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- al Rapporto Ambientale è stata allegata una sezione dedicata al recepimento delle osservazioni dell'Autorità Competente e dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, indicate nel "Documento di Scoping" di cui alla precedente lettera f), a conclusione della fase di consultazione preliminare ai sensi del co. 1 dell'art. 13 del Decreto.

**VALUTATO** che, ad esito della fase di pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto, tutti contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) sono stati recepiti in modo sostanziale nella stesura finale del Rapporto Ambientale e del Piano;

**RITENUTO** pertanto non necessario, alla luce di quanto sopra, convocare i Soggetti con Competenza Ambientale per una Conferenza di Valutazione finalizzata alle attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 del D. Lgs. 152/06;

**RILEVATA** comunque, a seguito della verifica di cui sopra, la presenza di alcune incongruenze, chiarite e superate durante le attività tecnico-istruttorie di cui alla successiva lettera i), in particolare:

- rispetto a quanto indicato alle lettere c) e d) del "Documento di Scoping", al Cap. 4 del Rapporto Ambientale l'analisi di coerenza esterna è stata condotta limitatamente rispetto al PTPG della Città Metropolitana di Roma Capitale, in quanto "*unico piano sovraordinato che ha svolto la procedura di VAS*";
- relativamente a quanto indicato al Cap. 6 del Rapporto Ambientale vengono individuati soggetti responsabili per il Piano di monitoraggio che risultano estranei all'Autorità Procedente e non sono state identificate le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento;
- rispetto all'individuazione degli indicatori, viene richiamato il "*parere espresso dall'ARPA Lazio*" con alcuni riferimenti non corretti;
- per il piano di monitoraggio, viene riportata "*una breve descrizione delle finalità degli indicatori di impatto e di contesto*", insieme ad una "scheda di monitoraggio tipo", rimandando a successive "*schede di monitoraggio distinte per azione e per indicatore*";
- la Relazione sulla mobilità allegata al Rapporto Ambientale contiene uno studio del traffico e una "*Verifica Trasportistica consegnata a maggio 2012*", prendendo comunque atto che la "*nota integrativa*" contenuta nel documento è riferibile al nuovo scenario proposto;
- riguardo alla sezione dedicata al recepimento dei contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale in fase di Scoping, sarà necessario apportare modifiche ed integrazioni al definitivo Rapporto Ambientale;

#### **DATO ATTO**

- i) delle attività tecnico-istruttorie ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, svoltesi nelle giornate del 04/03/2019 e 20/03/2019 fra Autorità Competente e Autorità Procedente, come da documentazione depositata agli atti, di cui alla nota prot. n. 275120 del 8/04/2019, durante le quali:

- si è avuto un confronto sulle 2 osservazioni pervenute in fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto, con la redazione di un elenco univoco e l'esame congiunto delle osservazioni stesse:

n.	Osservante	prot. nota	prot. acquisizione AC
1	Direzione Regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette	nota prot. n. 815300 del 19/12/2018	nota prot. n. 815300 del 19/12/2018
2	Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale	nota prot. n. 10043 del 11/02/2019	nota prot. n. 108958 del 11/02/2019
2	Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale - integrazione alla nota prot. n. 10043 del 11/02/2019	nota prot. n. 12780 del 20/02/2019	nota prot. n. 141988 del 21/02/2019

<b>OSSERVAZIONE 1: Direzione Regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette</b>		
n.	OSSERVAZIONE	ESITO
1	<i>“(…) si prende atto delle modifiche progettuali migliorative rispetto all’esigenza di prevedere una maggiore sostenibilità ambientale per l’intervento di trasformazione urbanistica dell’area. Si osserva tuttavia, in merito agli accorgimenti tecnici previsti per la salvaguardia della qualità delle acque del Fosso della Maglianella, che dovendo dotare le aree da urbanizzare di una rete fognaria dedicata per l’adduzione delle acque meteoriche nel suddetto corso d’acqua, è auspicabile prevedere impianti di trattamento delle acque di prima pioggia almeno per le superfici impermeabilizzate e destinate a parcheggio.”</i>	L’AP dichiara che detti impianti di trattamento saranno oggetto di specifica progettazione definitiva (inserita nell’atto di Convenzione) da sottoporre al parere degli uffici comunali competenti, anche tramite apposita conferenza di servizi.

<b>OSSERVAZIONE 2: Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale</b>		
n.	OSSERVAZIONE	ESITO
2a	<u>Componente atmosfera</u> <i>“(…) il Programma in questione ricade in un quadrante interessato da diversi programmi di interventi urbanistici la cui attuazione determinerà un significativo incremento del carico urbanistico</i>	L’AP dichiara che le verifiche richieste avranno debito riscontro in sede di chiusura di conferenza di servizi del presente Programma Urbanistico, ai fini dell’individuazione delle opportune azioni di mobilità sostenibile che possano interessare l’intero quadrante di riferimento. Riguardo alle emissioni di inquinanti dagli



*dell'area. Questo potrà costituire pertanto un potenziale fattore di pressione sulla matrice Atmosfera, riconducibile in primis al traffico generato/attratto dalle opere in progetto, nonché agli impianti termici. A riguardo è importante evidenziare che, per la qualità dell'aria della città di Roma, si osserva una situazione di criticità soprattutto per le concentrazioni di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) riconducibile al superamento dei valori limite annuali in diverse zone della città. A livello nazionale, a seguito del mancato rispetto di detti valori limite in diverse zone e agglomerati (tra cui l'agglomerato di Roma appunto), è stata avviata dalla Commissione europea una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Dalla consultazione della mappa di distribuzione spaziale delle concentrazioni di NO<sub>2</sub> riportata nel documento "Valutazione della qualità dell'aria nella regione Lazio 2017" (pubblicato sul sito istituzionale di A.R.P.A. Lazio) si evidenzia, specificatamente per il quadrante dove si colloca l'area oggetto di intervento, una situazione di criticità in termini di valore limite annuale per il citato inquinante. La disamina della documentazione agli atti è stata incentrata prioritariamente sull'analisi dei risultati della simulazione effettuata nello Studio trasportistico in quanto, come è noto, per la città di Roma, il traffico rappresenta una delle principali fonti di emissioni inquinanti, soprattutto per quanto attiene gli ossidi di azoto. Sebbene lo Studio riporti che alcuni assi viari esaminati (es. via di Brava e via del Pescaccio) riescono comunque ad assorbire il carico dei flussi veicolari indotti dagli incrementi di domanda (anche se, come nel caso di*

*impianti termici, si rimanda alla normativa vigente, specificando che la scelta delle tecnologie da impiegarsi verrà maggiormente definita in fase attuativa.*



*via di Brava, si stimi che possa presentare livelli di servizio di pre-saturazione), dal punto di vista dello stato della qualità dell'aria l'aumento dei flussi veicolari complessivi comporterebbe inevitabilmente un potenziale impatto sulla qualità dell'aria locale in un ambito già caratterizzato da livelli di criticità di inquinamento. A riguardo si evidenzia che sulla base della documentazione agli atti non è possibile valutare l'entità di tale impatto non disponendo di uno Studio specialistico di settore. Si ritiene tuttavia necessario evidenziare che laddove vi siano criticità per inquinamento la normativa di settore pone l'obbligo di "risanare" ogni punto del territorio in cui si superano i valori limite degli inquinanti oppure a "mantenere" lo status quo nel caso in cui detti valori siano inferiore i valori limite. Inoltre è importante evidenziare che, prevedendo l'intervento in progetto la realizzazione anche di unità abitative, si pongono in essere non soltanto problematiche relative al potenziale impatto "attivo" dell'opera sull'ambiente, ma anche all'impatto "passivo" connesso all'esposizione dei futuri residenti a concentrazioni di inquinanti elevate. Da tali considerazioni ne deriva che pur non conoscendo, come sopra rilevato, l'entità dell'impatto, il progetto, come già evidenziato dallo Scrivente con precedente nota (prot. n. QL 21197/2018), dovrà perseguire il più generale obiettivo di implementazione della mobilità sostenibile, ancor più se contestualizzata all'ambito specifico di riqualificazione urbana dell'area, stante la pluralità di interventi in progetto nel quadrante in questione, favorendo prioritariamente l'uso del*



	<p><i>trasporto pubblico a discapito di quello privato. A tal fine lo Scrivente ritiene necessario che la pianificazione della rete viaria riferita al Programma Urbanistico in oggetto sia tale da consentire lo sviluppo di una rete infrastrutturale complessiva dedicata al trasporto pubblico di connessione logistica con/tra i diversi insediamenti urbanistici in progetto nel quadrante, anche in relazione a nodi intermodali di scambio. Detta pianificazione riguardante gli aspetti di mobilità, unitamente agli interventi di efficientamento energetico già previsti, dovrà tendere a minimizzare l'entità del contributo emissivo correlato all'attuazione del Programma in questione anche in relazione agli altri interventi urbanistici, in modo da non alterare significativamente lo stato della qualità dell'aria.”</i></p>	
<b>2b</b>	<p><u>Componente acustica</u> <i>“(…) si esprime parere favorevole di compatibilità acustica ambientale. La società che realizzerà l'intervento in oggetto dovrà verificare, avvalendosi di tecnico competente in acustica, che le previsioni di impatto acustico ai recettori siano rispettate e, in caso contrario, dovrà presentare nuovo studio di clima e impatto acustico che mitighi l'impatto delle infrastrutture</i></p>	<p>L'AP dichiara che la verifica di compatibilità acustica avverrà a seguito di idonei rilevamenti, in sede di progettazione definitiva da sottoporre al parere degli uffici comunali competenti, anche tramite apposita conferenza di servizi.</p>
<b>2c</b>	<p><u>Componente Cave e Rifiuti Inerti</u> <i>“(…) viene fornita risposta alle osservazioni fatte dallo scrivente Servizio con nota prot. QL 17270/2018. Pertanto si esprime parere favorevole con la seguente prescrizione. In sede di progetto esecutivo dovrà essere prodotta la documentazione contenente tutte le informazioni relative alla produzione e gestione di rifiuti da costruzione e demolizione. In particolare, per quanto concerne le terre e rocce di scavo dovranno essere specificate le</i></p>	<p>L'AP prende atto e dichiara che quanto richiesto avverrà in sede di progettazione definitiva da sottoporre al parere degli uffici comunali competenti, anche tramite apposita conferenza di servizi, nonché in fase di attuazione.</p>

	<i>modalità di gestione delle stesse in qualità di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero, qualora siano gestite al di fuori del regime dei rifiuti (riutilizzo in situ o regime dei sottoprodotti), ai sensi del D.P.R. 120/2017.”</i>	
<b>2d</b>	<b>Sovrintendenza Capitolina</b> <i>“(…) per quanto di stratta competenza, non sussistono elementi ostativi all’intervento, poiché l’area dello stesso non interferisce con elementi censiti nella “Carta per la Qualità”, allegato del vigente Piano Regolatore Generale”.</i>	L’AP prende atto

- si è svolta la **“Verifica delle modalità di recepimento dei contributi dei SCA e dell’AC pervenuti in fase di Scoping”**, che di seguito nel box si riporta integralmente:

Il documento *“Tabelle comparative (art. 13 D. Lgs.152/2006)”*, relativo all’analisi e recepimento dei contributi dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) pervenuti in fase di Scoping e dell’AC, costituisce un allegato al Rapporto Ambientale e non un *“capitolo specifico all’interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall’art. 13, comma 4 del Decreto”*, come indicato nel Documento di Scoping.

Pertanto, l’AC chiede che nell’elaborazione definitiva del Rapporto Ambientale, venga inserito al suo interno il documento sopracitato, integrandolo con quanto di seguito stabilito.

**Contributi dell’Autorità Competente:**

- Per dovuta evidenza si riporta il punto k del Documento di Scoping:

*“L’Autorità Procedente, nel Rapporto Ambientale, dovrà verificare e chiarire l’intera procedura urbanistica di adozione/approvazione del Programma, puntualizzando tutte le fasi dell’iter tecnico-amministrativo finora svolto, dando anche conto delle osservazioni e degli esiti del processo partecipativo avutosi (cfr. per es. l’allegato “0” ed i contributi nn. 3, 5 e 7).”*

L’AP, riguardo alla pubblicazione del Piano urbanistico, dichiara che non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che il Proponente ha dato parziale riscontro a quanto richiesto, si richiama l’indicazione data dalla competente Area Urbanistica, Copianificazione programmata negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana:

*“Sarà pertanto cura dell’Amministrazione Comunale determinare con apposito atto deliberativo il programma urbanistico come modificato in fase di VAS per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma in continuità amministrativa con il piano adottato”.*

- lettera r) del Documento di Scoping:

*“Nel Rapporto Ambientale occorre fornire motivazioni sulla scelta di realizzare edifici con classe energetica "B", valutando le opportune alternative (cfr. per es. l'allegato "0").”*

A tale proposito, l'AP conferma quanto dichiarato dal Proponente:

*“In fase urbanistica si è previsto di rientrare nei minimi di legge. Ad ogni modo, l'effettiva classe energetica verrà meglio definita in fase di istanza di P.d.C.”.*

L'AC ne darà evidenza nel Parere motivato

- parere n. 1 prot. 59-18 del 2 marzo 2017: occorre rettificare la denominazione dell'ente in: STO ATO2

- parere n. 5 Città Metropolitana di Roma Capitale, punto 2: si ritiene opportuno indicare alcune delle opere di mitigazione previste, da meglio specificarsi nella progettazione definitiva, fra cui:

*“- due vasche di compenso delle dimensioni minime di 620 mc (da posizionarsi in destra idraulica) e di 200 mc (in sinistra idraulica) modificate a seguito del parere Autorità di distretto dell'appennino centrale prot. n.5065 del 27/09/2017 in 900 mc (vasca in sponda destra) e 300 mc (vasca in sponda sinistra);*

*- interventi di salvaguardia e compensazione ambientale, caratterizzati da opportune tecniche e materiali “verdi”, da effettuarsi per il ripristino/mantenimento delle condizioni ecologiche per impedire ogni tipo di impatto sulla continuità dell'ecosistema.”*

- parere n. 5 Città Metropolitana di Roma Capitale, punto 3:

*“Sia esplicitato, soprattutto per quanto attiene al Comparto R4, destinato a "servizi provati - attrezzature per lo sport", la natura e le modalità attuative delle trasformazioni previste, ricordando che le stesse, collocandosi all'interno delle componenti della REP, dovranno essere comunque compatibili con gli Usi e le Attività di cui al combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle NA del PTPG.”*

Le AP e AC ritengono sia necessario prescrivere un ulteriore approfondimento in fase di progettazione definitiva e di futura gestione e manutenzione.

- parere n. 7 Regione Lazio - Area Urbanistica, Copianificazione programmata negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, punti 1, 2, 3, 4, 5.

Le AP e AC concordano nel riportare quanto dichiarato dal Proponente, nel documento esaminato *“Tabelle comparative (art. 13 D. Lgs.152/2006)”*, in fase di progettazione definitiva e di futura gestione e manutenzione.

#### **VALUTATO** che

- in una sezione del Rapporto Ambientale, sono state analizzate le diverse criticità sollevate e le relative valutazioni espresse nel provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, per cui l'Autorità Competente ha ritenuto di dover assoggettare il Piano alla

VAS, di cui agli artt. 13-18, al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi e di approfondimento, come richiesto da diversi Soggetti con Competenza Ambientale;

- in particolare, per quanto riguarda la richiesta di valutare l'impatto che il Piano proposto potrebbe avere sul Patrimonio Culturale, atteso che *“il complesso delle attività progettualmente previste ricade in un'area potenzialmente interessata dal passaggio di un antico tracciato e dalla presenza di frammenti fittili, come segnalato dalla carta dell'agro fgl. 23, n. Is, 55, 65”*, nel Rapporto Ambientale viene indicato che *“Dal confronto della cartografia regionale tavole B e C di PTPR, nonché della Carta dell'Agro Romano, l'area di PIANO risulta adiacente, lungo il suo confine nord-est, ad un probabile tracciato antico, codificato come tale nella Carta dell'Agro e come ml\_0874, individuato già nel PTP (tavola B) e classificato come va\_0914 tra le strade secondarie dubbie in tavola C”* e pertanto viene dichiarato che *“si fa in ogni caso presente che saranno effettuati sondaggi archeologici sulla zona in esame”* (pag. 91 del Rapporto Ambientale);
- in riferimento alla valutazione delle “ragionevoli alternative”, di cui all'articolo 13 del Decreto, nel Rapporto Ambientale è stato riportato il lungo percorso di elaborazione progettuale intrapreso attraverso la Conferenza di Servizi, la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, nonché la procedura di VAS ex art. 13 del Decreto, che ha determinato la formulazione di tre diverse soluzioni, che hanno segnato l'evoluzione del progetto stesso: *“il riposizionamento dei comparti fondiari ha subito dapprima una rimodulazione consistente in uno spostamento, per poi divenire una cospicua e sostanziale riduzione in termini di SUL e cubatura (...); si assiste ad una riduzione pari al 17% della SUL prevista nelle precedenti versioni (da 53.970,44 mq. a 44.595,44 mq.), nonché alla conseguente riduzione di peso insediativo (da 1.422 ab. a 1.172 ab.)”*;
- ai fini di verificare la conformità del Piano ai vari livelli di pianificazione e programmazione, l'analisi di coerenza esterna (Cap. 4 del Rapporto Ambientale) non dovrebbe limitarsi rispetto al PTPG della Città Metropolitana di Roma Capitale ma dovrebbe essere condotta in relazione con altri P/P, come viene anche indicato dalle Linee Guida n. 109/2014 dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (cfr. in particolare il punto 5 “Coerenza esterna” del paragrafo 3.6.2 “Contenuti del Rapporto Ambientale”: *“analisi dei rapporti con i P/P pertinenti, - inclusi documenti a carattere programmatico- sovra e sotto ordinati e di pari livello, territoriali e di settore, attraverso un confronto tra gli obiettivi/azioni del P/P e gli indirizzi/previsioni di altri P/P, tenendo come riferimento gli obiettivi ambientali del P/P. Tale analisi deve evidenziare eventuali sinergie o conflitti, indicare le modalità di gestione dei conflitti al fine di valutare come il P/P si inserisce nelle strategie di sviluppo del territorio interessato”*).

Rileva considerare che dette analisi sono comunque riscontrabili nel “Quadro Programmatico della Pianificazione Sovraordinata” al Cap. 2.3 del Rapporto Ambientale;

- in riferimento agli impatti sulla qualità dell'aria, considerata l'evidente sensibilità dell'ambito territoriale, risulta necessaria una maggiore attenzione valutativa, sulla componente aria, della capacità dell'attuale sistema di infrastrutture di assorbire senza problemi l'aumento di traffico generato dall'intervento.

**VERIFICATO** che il Rapporto Ambientale contiene un sistema dei possibili indicatori per il Programma di monitoraggio dell'attuazione del Piano (cap. 6), relazionato agli obiettivi specifici del Piano stesso;

**RITENUTO** pertanto opportuno che vengano attualizzate le azioni strategiche del Piano individuate nel Rapporto Ambientale, in particolare rispetto a quelle finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti nell'aria indotte dall'aumento del carico urbanistico e dall'incremento del traffico

veicolare con gli effetti cumulativi derivanti dagli altri interventi di trasformazione urbanistica in corso di attuazione nel quadrante urbano di riferimento.

**TENUTO CONTO** delle attività tecnico-istruttorie svoltesi ai sensi dell'art.15, comma 1 del Decreto, di cui alla precedente lettera i), nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra, che hanno evidenziato la necessità di apportare modifiche o integrazioni a quanto espresso nel Rapporto Ambientale.

**PRESCRITTO** che le dichiarazioni dell'Autorità Procedente e quanto rilevato dalla Autorità Competente nella fase di cui all'art. 15, comma 1, del Decreto, costituiscono parte integrante del presente atto, rappresentando presupposto alla sostenibilità del Piano e pertanto condizione del Parere motivato.

**CONSIDERATO** che il Rapporto Ambientale contiene un elenco dei possibili indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del Piano, facendo riferimento a quanto proposto dall'ARPA Lazio in fase preliminare.

**CONSIDERATO** che il Piano di monitoraggio, con le prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art. 18 del Decreto.

**CONSIDERATO** che il Rapporto Ambientale, integrato con le prescrizioni del presente Parere motivato, in ottemperanza all'art.13, co. 4, del Decreto assolve ai contenuti di cui all'Allegato VI.

**TENUTO CONTO** che le indicazioni/prescrizioni/osservazioni emerse durante le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del Decreto sul Rapporto Ambientale e la proposta di Piano dovranno avere risposta nel prosieguo della procedura, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per cui si procederà alle eventuali opportune revisioni degli elaborati di Piano, fra cui il Rapporto Ambientale, dandone conto all'interno della Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella quale verrà illustrato in quale modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni.

**VISTO** l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del Decreto che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

**RICHIAMATI** il disposto dell'art. 3-ter del Decreto "Principio dell'azione ambientale" per cui *"la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art. 3-quater "Principio dello sviluppo sostenibile", comma 2 che recita: *"Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*;

**RICHIAMATO** il VII Programma d'Azione per l'Ambiente che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020.

**RICHIAMATA** l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, che è stata approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite.

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

Si propone di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Parere motivato relativo alla proposta di *“Programma di Trasformazione Urbanistica Via di Brava S. Fumia, avente ad oggetto la rilocalizzazione dei diritti edificatori dell'ex comprensorio M2 S. Fumia”*, ritenuta compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale a condizione del rispetto degli esiti della fase di cui all'art.15, comma 1, del Decreto, con particolare riferimento al punto i) soprarichiamato; nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, gli esiti dell'intero iter procedurale, per cui si dovrà dare evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano/Programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

1. Nel prosieguo dell'iter amministrativo, *“Sarà (...) cura dell'Amministrazione Comunale determinare con apposito atto deliberativo il programma urbanistico come modificato in fase di VAS per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma in continuità amministrativa con il piano adottato”*, così come riportato nel documento di cui al precedente punto i), relativo alle attività tecnico-istruttorie svoltesi ai sensi dell'art. 15 del Decreto.
2. Nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare cosiddetta di *“Scoping”*, integrandolo con il documento *“Tabelle comparative (art. 13 D. Lgs.152/2006)”* (depositato come allegato al Rapporto Ambientale durante la fase di consultazione, di cui all'art. 14 del Decreto), opportunamente modificato come indicato in sede di valutazione di cui al precedente punto i), relativo alle attività tecnico-istruttorie svoltesi ai sensi dell'art. 15 del Decreto
3. Come dichiarato nel Rapporto Ambientale (pag. 91), confermato dall'Autorità Procedente in conferenza di valutazione di cui al precedente punto i), *“saranno effettuati sondaggi archeologici sulla zona in esame”*, da concordare con la competente Soprintendenza Archeologica.
4. In fase di progettazione definitiva e di futura gestione e manutenzione degli interventi, si dovrà approfondire quanto richiesto dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, come indicato nel documento *“Tabelle comparative (art. 13 D. Lgs.152/2006)”* e in particolare: *“Sia esplicitato, soprattutto per quanto attiene al Comparto R4, destinato a "servizi provati - attrezzature per lo sport", la natura e le modalità attuative delle trasformazioni previste, ricordando che le stesse,*

*collocandosi all'interno delle componenti della REP, dovranno essere comunque compatibili con gli Usi e le Attività di cui al combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle NA del PTPG.”*

5. *“I nuovi edifici dovranno essere generalmente schermati con essenze arboree o arbustive tipiche della zona, disponendo le alberature in forma sparsa, limitando invece la disposizione in filari unicamente lungo le viabilità pubbliche e/o private.”* Nelle aree destinate a verde pubblico, e/o verde di arredo, le quali svolgono un'importante funzione ambientale oltre che ricreativa, siano previste opere e soluzioni che tendano a garantire le condizioni morfologiche e vegetazionali delle aree medesime, privilegiando specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area e prevedendo opere di rimboschimento qualora espiantate. I criteri di progettazione di questi spazi verdi, oltre che le modalità di gestione, siano garantiti con un idoneo piano manutentivo *“al fine di conservare decorosamente le caratteristiche fisiche e morfologiche dell'area”* e dovranno essere stabiliti nelle successive fasi procedurali di approvazione del Piano, tramite la stipula di apposito Atto d'Obbligo tra i Proponenti e l'Amministrazione Comunale. Nelle aree destinate a verde, si richiama altresì la Legge 10/2013 *“Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”*.
6. I Proponenti dovranno valutare, in fase di istanza di P.d.C., l'effettiva proposta alternativa alla classe energetica B prevista.
7. *“In fase di progetto esecutivo dovrà essere prodotta la documentazione contenente tutte le informazioni relative alla produzione e gestione di rifiuti da costruzione e demolizione. In particolare, per quanto concerne le terre e rocce di scavo dovranno essere specificate le modalità di gestione delle stesse in qualità di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.i., ovvero, qualora siano gestite al di fuori del regime dei rifiuti (riutilizzo in situ o regime dei sottoprodotti), ai sensi del D.P.R. 120/2017.”*
8. In relazione al sistema della mobilità, al fine di garantirne la sua sostenibilità, sarà necessario *“attualizzare”* le azioni strategiche individuando quelle più idonee per favorire la riduzione di emissioni inquinanti nell'atmosfera. Pertanto *“(…) il Comune è tenuto ad adottare, oltre il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) previsto dal Codice della Strada, azioni di fluidificazione del traffico, promuovere la riduzione delle percorrenze urbane delle auto private, favorire la riduzione dei tempi di percorrenza dei mezzi pubblici e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini, promuovere il coordinamento tra realtà produttive per l'attuazione di servizi di trasporto collettivo, incentivare l'applicazione di tutte le possibili soluzioni atte a ridurre le emissioni dai camini (desolforatori, denitrificatori, abbattitori di polveri) etc.. Per quanto sopra si evidenzia che nella zona in esame esiste una criticità ambientale della matrice aria che necessita di opportune azioni, da esplicitare nel RA, e che concorrono ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopra citato”*.  
A seguito dell'attuazione del Piano e tenendo conto della pianificazione contermine in itinere/futura attuazione, nonché delle capacità di carico del sistema viario ed infrastrutturale di riferimento, l'Autorità Procedente dovrà garantire la sostenibilità del sistema infrastrutturale proposto, relativamente all'adeguamento della viabilità pubblica prevista dal Piano, garantendo la regolamentazione degli accessi pubblici ed il raccordo con la viabilità pubblica esterna al Piano, adottando gli opportuni accorgimenti al fine di ottenere un corretto coordinamento della viabilità di progetto con quella esistente, tenendo conto degli incrementi di flusso veicolari derivanti dall'attuazione del Piano, anche al fine di non determinare aggravii sulla qualità dell'aria.

9. *“In merito agli accorgimenti tecnici previsti per la salvaguardia della qualità delle acque del Fosso della Maglianella, che dovendo dotare le aree da urbanizzare di una rete fognaria dedicata per l’adduzione delle acque meteoriche nel suddetto corso d’acqua, è auspicabile prevedere impianti di trattamento delle acque di prima pioggia almeno per le superfici impermeabilizzate e destinate a parcheggio”.*
10. Si ritiene opportuno richiamare alcune delle opere di mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale, da meglio specificarsi nella progettazione definitiva, fra cui:
- “- due vasche di compenso delle dimensioni minime di 620 mc (da posizionarsi in destra idraulica) e di 200 mc (in sinistra idraulica) modificate a seguito del parere Autorità di distretto dell’appennino centrale prot. n.5065 del 27/09/2017 in 900 mc (vasca in sponda destra) e 300 mc (vasca in sponda sinistra);*
  - interventi di salvaguardia e compensazione ambientale, caratterizzati da opportune tecniche e materiali “verdi”, da effettuarsi per il ripristino/mantenimento delle condizioni ecologiche per impedire ogni tipo di impatto sulla continuità dell’ecosistema.”*
11. Dovrà essere definito un Piano di monitoraggio, con l’integrazione degli elementi previsti ai sensi dell’art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Al fine di valutare nel tempo, oltre alle variazioni del contesto ambientale, anche l’efficacia delle azioni di Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, si dovranno riportare i valori di partenza del monitoraggio e i dati raccolti dovranno essere tenuti in debito conto ed inclusi nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.
12. Nell’attuazione del Piano siano inoltre ottemperate le seguenti prescrizioni di carattere generale:
- Nelle fasi di cantierizzazione dei lavori dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione.
  - Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi delle normative vigenti.
  - Si dovrà provvedere all’utilizzo di energie rinnovabili per un’adeguata illuminazione degli spazi pubblici, dei parcheggi e per la segnaletica luminosa. Al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione di edifici dovrà avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti in base alla normativa vigente, incentivando l’uso di energie rinnovabili e prestando particolare attenzione alla scelta dei materiali di costruzione ed arredi (cfr. i D. M. 26/6/2015; D. Lgs. 192/2005; D. Lgs. 102/2014; L.R. n. 6/2008; ecc.).
  - In relazione alla necessità di contenere l’inquinamento da rumore, all’interno degli ambienti si richiama il rispetto del DPCM 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore laddove necessarie.
  - L’incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi.
  - Siano adottati opportuni accorgimenti in grado di ridurre la concentrazione di gas endogeni e radon, garantendo il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall’Unione Europea.

13. Si dovrà procedere all'eventuale revisione degli elaborati di Piano a seguito del recepimento di tutte le osservazioni presentate durante le fasi di consultazione pubblica del Piano nonché delle prescrizioni sopra riportate.

Si invita l'Autorità Procedente a comunicare a tutti i Soggetti con Competenza Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato ed integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Valentina Bizzarri

Il Dirigente *ad interim*  
Arch. Maria Luisa Salvatori